NUOVE LETTERE DI PUCCINI SU "LA FANCIULLA DEL WEST" DALLA LIBRARY OF CONGRESS

Spunti biografici, vicenda compositiva, aspetti documentari

Nel 2006 la Library of Congress di Washington D.C. ha acquistato dall'antiquaria musicale britannica Lisa Cox una collezione di corrispondenza autografa di Giacomo Puccini (lettere, biglietti, cartoline, telegrammi: 58 pezzi in tutto) riguardante gli anni dal 1894 al 1924.

Attualmente il materiale si trova collocato in una scatola nella Music Division, sotto la dicitura *Unpublished Correspondence of Giacomo Puccini - BOX 1*.[1]

Le dieci lettere qui pubblicate sono indirizzate a diversi destinatari; risalgono agli anni compresi tra il 1906, periodo caratterizzato dalla ricerca di un nuovo soggetto da musicare, e il 1912, quando il compositore parla delle modifiche per la riedizione della *Fanciulla del West.*

Questa selezione comprende: tre lettere inedite indirizzate a Carlo Clausetti (Folder 30, 33, 41) contenenti informazioni biografiche nuove che si intrecciano alla genesi dell'opera; quattro lettere destinate a Sybil Seligman (Folder 26, 27, 31, 32) già pubblicate assai incomplete e tradotte in inglese in V. Seligman*, Puccini among Friends,* MacMillan, New York 1938, quindi ritradotte in R. Cecchini, *Lettere pucciniane. Epistolario edito ed inedito di Giacomo Puccini dal 1880 al 1924*, 2 voll., Firenze-Marcialla 1980-1993; infine due lettere inviate ad Alfredo Vandini (Folder 34, 40) pubblicate in *Cecchini* e una, indirizzata a Clausetti (Folder 22), pubblicata in *Carteggi pucciniani,* a cura di E. Gara, Ricordi, Milano 1958.

Delle tre lettere inedite, quella del 27 febbraio 1908 e quella dell'11 febbraio 1909 offrono spunti di riflessione e approfondimento circa le note difficoltà di Puccini con i librettisti di *Fanciulla.* La prima esprime critiche piuttosto severe nei confronti di Zangarini. La seconda, scritta nel pieno della grave crisi familiare seguita al suicidio di Doria Manfredi, contiene notizie del tutto inedite e apparentemente "oscure" sulle vicende di quei giorni. Le due lettere consentono di ricostruire con maggior accuratezza la genesi del libretto e la collaborazione tra Puccini e il librettista Civinini, anch'essa non facile.

A questo proposito va inoltre segnalato che il recente ritrovamento di un gruppo di lettere indirizzate a Zangarini (cfr. A. J. Randall e R. Gray Davis, *Puccini and the Girl: History and Reception of "The Girl of the Golden West"*, University of Chicago Press, Chicago/London 2005) dimostra come costui abbia contribuito al libretto di *Fanciulla* fino al completamento dell'opera. Evidentemente l'apporto di Civinini fu compromesso anche dall'intreccio con le vicende familiari di casa Puccini, come si evince dalla lettera 33.

Nella terza lettera inedita, scritta nel 1912, emergono elementi importanti a proposito delle reazioni di Puccini alle esecuzioni della propria opera, e circa il lavorio che si accompagnava alle rappresentazioni.

[1] La seconda scatola (*Unpublished Correspondence of Giacomo Puccini – BOX 2*) comprende la corrispondenza di Puccini a George Maxwell, di altra provenienza; di essa sono stati pubblicati 11 lettere e 1 biglietto che si riferiscono a *La fanciulla del West* in *Puccini, gli U.S.A. e gli anni della "Fanciulla". Corrispondenza inedita tra Giacomo Puccini e George Maxwell, con una lettera a Carlo Clausetti*, a cura di Barbara Boganini, ICAMus - The International Center for American Music www.icamus.org 2011; II edizione illustrata 2012.

L'operazione effettuata sulle quattro lettere destinate a Sybil Seligman è principalmente un ripristino sul piano documentario poiché fino ad ora, in assenza dell'originale, era possibile consultarle soltanto nella traduzione inglese. Come già osservato, le lettere contenute in V. Seligman*, Puccini among Friends* sono spesso incomplete. Infatti questi documenti originali portano persino i segni dell'*editing* (punti e crocette a matita rossa) che indicano i tagli effettuati in vista della pubblicazione. Inoltre, la stessa traduzione inglese è talvolta approssimativa e di conseguenza non delinea bene né la personalità del compositore né l'intimità del rapporto con Sybil. A questo proposito basti vedere la lettera 31 dove Puccini crea un gioco di parole non compreso dal traduttore. La ripubblicazione nell'Epistolario curato da Cecchini risente di tale travagliata vicenda e, pur nello sforzo di effettuare una traduzione rispondente allo stile di scrittura pucciniano, non può ricreare l'originale.

Nel caso delle tre lettere già note si è deciso di ripubblicarle sia per ragioni di pertinenza con il periodo preso in esame (dalla ricerca del nuovo soggetto alle rappresentazioni di *Fanciulla* successive al debutto americano) sia per la scelta di trascriverle con criteri di accuratezza.

Il metodo qui utilizzato consiste nel riprodurre fedelmente il testo delle lettere: è preservato ogni segno, non si interviene sulla punteggiatura, né si sciolgono le abbreviazioni usate da Puccini. Inoltre, considerando che i volumi curati da Cecchini non sono in commercio, si è pensato che rendere disponibili queste fonti importanti offra un contributo significativo agli studiosi e agli appassionati.

Ringrazio la presidente di ICAMus Aloma Bardi per aver portato alla mia conoscenza questi documenti.

Barbara Boganini
Prato – Italia, 18.6.2012

BOX 1

Folder 22[2]

1. Busta

Carlo Clausetti
Piazza Carolina
Napoli

[timbro postale Maggiano (Lucca) – 13.9.06 –]

2. Lettera manoscritta penna nera

Chiatri 13.9.06

Caro Carlo[3] -
Mateo (con un T solo) e Conchita -
sono i soli due personaggi principali [*principali* scritto sopra il rigo][4] -
I° quadro la fabbrica dei tabacchi di Siviglia quadro indiavolato e pieno di colori e di episodi -
incontro di Mateo e Concha -
2° chez Elle dans la mansarde avec la Madre tipo piuttosto buffo -
3° il Baile – caffè concerto dei bassi fondi di Siviglia -
scene strane - e pubblico idem -
ballo davanti agli Inglesi quasi nuda Conchita -
scena finale forte e dolce -
5°- scena del Patio Grille – Tremenda!
6° ultimo - chez Mateo scena tragica delle botte finita in un
duetto erotico tremendo i due arrotolati per terra -
Eccoti in 4 parole la traccia dell'opera -
e ti assicuro che il libretto di Vaucaire in francese è bellissimo.
Ora lo facciamo tradurre.
Io aspetto il Piano ma di qui parto domani e non lo
godrò né vedrò fino a... Marzo – forse -
scendo a Torre del Lago - poi andrò a Paris indi in America[5]
rallegramenti per il nuovo nato e per la Signora -

---

2 La seguente lettera è stata pubblicata in *Carteggi pucciniani,* a cura di E. Gara, Ricordi, Milano 1958, n. 487, incompleta dei saluti finali e del Post Scriptum. È pubblicata integralmente in R. Cecchini, *Lettere pucciniane. Epistolario edito ed inedito di Giacomo Puccini dal 1880 al 1924*, 2 voll., Firenze-Marcialla 1980-1993, n. 1260 (non in commercio). Da questo momento in poi si adotterà l'abbreviazione *Gara* e *Cecchini* per le citazioni dei suddetti libri.

3 Carlo Clausetti (1869-1943), compositore e imprenditore, fu gerente della filiale Ricordi di Napoli. Dal 1912 si trasferì a Milano in quanto divenne direttore artistico della sede Ricordi; dal 1919 ne assunse, assieme a Renzo Valcarenghi, la direzione generale succedendo a Tito Ricordi, incarico che mantenne fino al 1940. La collaborazione con Puccini era incominciata nel 1894 durante la prima rappresentazione di *Manon* a Napoli, e divenne particolarmente intensa negli anni della *Fanciulla del West*. Tra i due sorse un'amicizia fraterna e di grande unità di intenti, a tal punto che Puccini inviava spesso Clausetti a seguire in sua vece gli allestimenti delle sue opere.

4 Si riferisce ad un nuovo soggetto per la prossima opera, tratta da *Le femme et le pantin* di Pierre Louÿs.

5 Dal 9 gennaio al 28 febbraio 1907 Puccini avrebbe soggiornato per la prima volta negli Stati Uniti.

Spero che tutto abbia proceduto bene -
affsi saluti dal tuo
GPuccini

P.S Ti prego pagare quello che occorre per il Piano e farmelo segnare alla casa -
Ciao GPuccini

Folder 26[6]

1. Busta

Inghilterra
Mme = Sybil Seligman
7. Upper Grosvenor Str
W London

[timbro postale Torre del Lago - Lucca - 15.10.07]
[timbro postale London - 9.10AM - OC 18 07]

2. Lettera manoscritta penna rossa

Carta intestata
Torre del Lago,
Toscana.

15 ott. 907

Cara ed amabile amica[7] -
oggi alle 12 mentre andavo a pranzo ho avuto la dolce sorpresa del portafoglio -
bellissimo e di giusta misura - grazie tante - poserà sul mio cuore
(è a destra però la saccoccia - peccato!)
ora debbo farmi un costume verde, per forza - tutto verde sarò -
meno che io - ormai già verso l'autunno gialliccio! Helas!
Tenete sollevato col vostro sorriso l'animo di Tosti[8] -
almeno ne goda lui! - qui piove tristemente -
La Girl cammina - il Poeta è qui e lavora[9] - ha quasi finito il primo atto -
Ma non mi farà leggere niente fino a che il lavoro non sia finito.
Allora discuteremo - Ebbi i kaki ma sono troppo chiari -
vorrei stoffa più marrone - volete mandarmi campioni di velluto per caccia?

6 La seguente lettera è stata pubblicata non integralmente in V. Seligman, *Puccini among Friends*, MacMillan, New York 1938, p. 147; quindi ritradotta dall'inglese in *Cecchini* 1396/17. Da questo momento in poi si adotterà l'abbreviazione *Seligman* per le citazioni del suddetto libro.
Il carteggio tra Puccini e Sybil Seligman è per la maggior parte ancora in possesso della famiglia. In assenza dei documenti originali, le uniche fonti consultabili restano le pubblicazioni incomplete in traduzione inglese non accurata e talvolta errata, oltre ai testi ritradotti in italiano sulla base di tale versione. Il ritrovamento dell'originale rende finalmente accessibili informazioni e dettagli utili per meglio definire sia i contenuti biografici (talvolta omessi in *Seligman*) sia la genesi delle opere.

7 Sybil Seligman (1868-1935), proveniente da una ricchissima famiglia ebrea (Beddington) e sposata al banchiere londinese David Seligman, conobbe Puccini a Londra nel 1904 tramite l'amico comune Tosti, di cui era allieva di canto. Ebbe un'importanza determinante per il resto della vita del compositore: fu per lui agente londinese e suggeritrice di soggetti operistici; sempre pronta ad aiutarlo per ogni genere di acquisti, gli fu soprattutto amica e confidente fino alla morte.

8 Francesco Paolo Tosti (1846-1916), compositore di romanze e insegnante di canto. Alla fine del 1870 si trasferì a Londra e nel 1880 fu nominato insegnante di canto della famiglia reale inglese. Continuò ad avere rapporti anche con l'Italia, soprattutto grazie all'amicizia con il poeta Gabriele D'Annunzio e il pittore Francesco Paolo Michetti, suoi conterranei.

9 "Il Poeta" è Carlo Zangarini (1874-1943), giornalista e librettista italiano che lavorava alla stesura del libretto della *Fanciulla.* Fu proposto a Puccini da Tito Ricordi, poiché aveva il merito di conoscere perfettamente l'inglese in quanto figlio di una nordamericana.

Non tanto pesanti e soupples [souple(s)]?[10]
aff saluti da GPuccini

10 Probabilmente intende dire *souple* (Fr. souple/Eng. supple = estensibile, morbido).

Folder 27[11]

1. Busta

Mme = Sybil Seligman
7. Upper Grosvenor St.
London

[timbro postale Milano - Ferrovia – 5.11.07]

2. Lettera manoscritta penna nera

Carta intestata
via Verdi, 4,
Milano.

5 nov. 907

Carissima Sybil
Eccomi rientrato a Milano - Ho avuto gran da fare per la Girl
che è già a buon punto e v'assicuro che riuscirà bene -
C'era poi un divieto di Ricordi padre ["padre": aggiunto sopra il rigo][12] di dare Tosca alla Scala
e finalmente sono riuscito a svoltarlo e si darà con grande esecuzione
e grandiosa mise en scene - Son molto contento di questo.
A Bruxelles pare non abbiano la donna adatta per Butt[erfly]:
e forse non si darà! Domani o dopo ritorno a Torre del Lago -
sto bene - sono così dispiacente di Bruxelles perchè là vi avrei veduto
ma spero vedervi a Roma e forse a Torre quando passate
so delle tante gentilezze che avete voi tutti usato a Fosca[13] - e vene ringrazio -
Sapete che Butt. si darà ora in 12 teatri in Germania?
I miei affari vanno benone. in Francia e Belgio quest'inverno ho
24 teatri con Bohême 14 con Tosca e 4 con Manon -
Butt. si dà al Reale di Madrid - E in Francia Butt. per ora poco o nulla
a causa d'una stupida concessione che Tito[14] e anche io al momento
del successo di Parigi, si fece a Madame= Carré[15] - riservando a Lei la creazione
dell'opera a Bruxelles 5 rapp: Nice Bordeaux Lion Marseille Aix les Bains -

11 Pubblicata non integralmente in *Seligman* pp. 186-187; quindi ritradotta dall'inglese, incompleta, in *Cecchini* 1400/17.

12 Giulio Ricordi (1840-1912), editore musicale italiano, diresse la casa editrice di famiglia dal 1888 al 1912. Con lui Casa Ricordi raggiunse l'apice della fortuna e della fama. Lanciò il giovane Puccini, al quale fu particolarmente legato, e non cessò mai di dedicarsi agli interessi del compositore lucchese.

13 Fosca Gemignani (1880-1967), figlia di Narciso Gemignani e Elvira Puccini. Fu amatissima dal compositore che la allevò come figliastra. Quando infatti Elvira lasciò il marito nel 1886 per andare a vivere con Puccini, portò la figlia Fosca con sé, mentre l'altro figlio, Renato, fu lasciato al padre.

14 Tito Ricordi junior (1865-1933), figlio di Giulio, gestì l'azienda dopo la morte del padre dal 1912 fino al 1919. Mise in scena le prime di *Tosca*, *Madama Butterfly* e *La fanciulla del West* (quest'ultima opera con l'aiuto di Belasco). Puccini stipulò con lui un contratto per tutte le opere che avrebbe scritto successivamente. Con il compositore lucchese, Ricordi jr. ebbe un rapporto apparentemente cordiale ma non sempre idilliaco.

15 Marguerite Carré (1880-1947), soprano francesce. Debuttò a Nantes nel ruolo di Mimì nel 1899. Moglie dell'impresario teatrale direttore dell'Opéra-Comique Albert Carré, fu la prima interprete di molti ruoli sotto la sua direzione.

Ora Mme Carré non può lasciare l'opera comique e così in questi principali Teatri
sarà impossibile darla e questa stupida concessione durerà per 2 anni!
Savoja[16] è partito oggi per Londra - Come sono contento di Girl!
quanto adoro questo soggetto - per ora è fatto il primo atto ma bisogna
che ci si ritorni sopra avendo bisogno di più chiarezza e sveltezza -
Il 2° è quasi finito - e per il 3° farò la cosa grandiosa di cui vi parlai all'abetone
nella grande foresta californiana - addio carissima Sibillina bella
vi saluto con tanto cuore e ricambiate vi prego
il vostro sempre aff Giacomo

Saluto a David e Violet Tosti Berthe[17]

16 Tito Ricordi jr. (cfr. nota 13). La suscettibilità di Puccini fu molto provata dal carattere autoritario di Ricordi jr., il quale nelle lettere confidenziali indirizzate a Sybil viene nominato con questo appellativo.

17 David Seligman (1864-1939), ricco banchiere ebreo, diresse la banca londinese di famiglia. Nel 1891 aveva sposato Sybil.
Violet Beddington (1876-1962), sorella di Sybil. Sposò Sydney Schiff, romanziere inglese noto con lo pseudonimo di Stephen Hudson.
Berthe de Verrue (1854-1943), cognome anglicizzato Pierson. Figlia di un ingegnere belga d'origine francese e buona dilettante di canto, conosciuta nei salotti musicali londinesi, dove si esibiva anche in produzioni di teatro leggero con lo pseudonimo di Mademoiselle Baldi. Nel 1889 sposò a Londra Francesco Paolo Tosti.

Folder 30[18]

1. Busta

Avv. Carlo Clausetti
(Ricordi)
Piazza Carolina
Napoli

[timbro postale Milano Centro – Partenza 27.2.08 – 5 S]

2. Lettera manoscritta penna verde

Carta intestata
Via Verdi, 4,
Milano.

Caro Carlo
arrivati benissimo -
Ti mando una copia del 1° e 2° atto - Il terzo te lo manderò domani -
È cosa gelosissima - Inutile dirti che non lo deve vedere né
nessuno deve sapere che te l'ho mandato -
Sono molto scoraggiato perché in questo libretto
trovo troppa terra terra nel linguaggio -
e non assurge mai all'alta poesia -
e però assurgerei - caricando i momenti di lirismo con una buona forma -
ma questa [cancellatura: ~~del~~] mi pare pedestre
e gli strappi alla lingua nostra sono troppi -
Tu devi chiosarlo dove vedi che la favella è errata
e dove il discorso è basso - Io l'ho già fatto sopra altra copia -
ma mi occorrono anche altri due occhi intelligenti e amici - Ecco perché
mi rivolgo a te - così coi tuoi consigli e lumi
potrò combattere con migliori e più affilate armi -
Ti abbraccio e saluti alla Sig.ra tua.
AffGPuccini

18 Lettera inedita. Si tratta di un documento che riguarda la genesi del tribolato libretto di *Fanciulla*. Puccini aveva ricevuto la traduzione del dramma di Belasco all'inizio del luglio 1907 e da allora aveva lavorato assieme al librettista Zangarini, come di consueto, alla concezione del libretto. Il rapporto tra i due era stato tuttavia incostante. Informazioni sui progressi del lavoro si trovano nella corrispondenza con Sybil (cfr. *Seligman* pp. 142-160). In una lettera dell'8 gennaio 1908 Puccini esprime la sua impazienza nei confronti di Zangarini, riferendo all'amica di aver dato un ultimatum al librettista. Il 30 gennaio le comunica che finalmente «la *Girl* è arrivata!» dicendosi soddisfatto del libretto. In questa lettera, inviata a distanza di un mese a Clausetti, è evidente che Puccini aveva edulcorato la situazione all'amica. Nonostante tutto, firmò subito un contratto con Zangarini e Tito Ricordi per il libretto, probabilmente anche a causa dell'urgenza data dall'accordo siglato per la nuova opera con Gatti-Casazza, General manager del Metropolitan di New York. Alla fine di marzo il contrasto con il librettista fu palese e, dopo dure trattative e l'intervento del legale di Casa Ricordi, venne imposto come coautore Guelfo Civinini, giovane poeta e soprattutto giornalista livornese. Recentemente è stato pubblicato un gruppo di lettere a Zangarini che dimostra come la collaborazione con lui sia continuata comunque fino al compimento dell'opera (cfr. A. J. Randall e R. Gray Davis, *Puccini and the Girl: History and Reception of "The Girl of the Golden West"*, University of Chicago Press, Chicago/London 2005, in particolare Cap. 1 pp. 3-8 e App. A, pp. 177-203).

Questo lavoro mi occorre subito indietro
per te credo sia cosa di poco momento

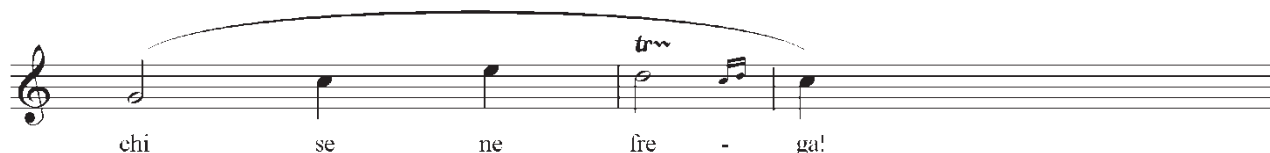
Folder 31[19]

1. Lettera manoscritta penna nera

Carta intestata
Cesare Vigoni
Soc An Alberghi Caffè Ristoranti

Regina Hôtel
el Rebecchino
Restaurant Français

Milano 30 ott 908

Cara Sybil
Sono ancora qui aspetto mio figlio[20] per stasera -
Io non andrò a Torre che dopo che F. [Fosca] sarà partita -
E mio figlio lo metterò qui in Milano in pensione e cercherò di occuparlo
in qualche modo - Mi sono rivolto al Sig Pirelli[21] il quale è stato tanto gentile
e mi ha dato delle speranze - Così solo sono molto più tranquillo -
con i Savoja ora poco bene - Il marito è a Milano ma lui, l'uomo retto,
non si è degnato di cercarmi - so che ha detto che sono un mascalzone -
Io sono tanto contento di non averlo veduto! mi è così mortalmente antipatico -
di D. [Doria] non ho saputo più nulla
seppi da un suo biglietto che in casa sua le avevano levato perfino
il calamaio per scrivermi -
non so che raggiri faranno E. [Elvira] e F [Fosca] a Torre del Lago - ! ma io canto

[chi se ne fre-ga!]
Sono un po' anzi molto in pensiero per la povera e adorata Minnie[22] -
la trascuro un po' troppo - ma verrà il giorno che mi darò tutto a Lei
dovessi anche rimetterci la tranquillità dei sonni.

---

19 Pubblicata assai incompleta in *Seligman* p. 168; ritradotta dall'inglese in *Cecchini* 1479/17. La lettera è stata scritta in uno dei periodi più drammatici della vita di Puccini, nel pieno della più grave crisi familiare, causata dalla convinzione della moglie Elvira che il compositore avesse una relazione con la domestica Doria Manfredi. La ragazza si sarebbe suicidata tre mesi dopo; sarebbe morta il 28 gennaio 1909.

20 Antonio Puccini (1886-1946), unico figlio di Puccini e Elvira.

21 Si tratta sicuramente di un membro della famiglia titolare dell'omonima ditta. Il figlio di Puccini aveva studiato ingegneria e aveva interessi nell'ambito dell'industria automobilistica. In una lettera del marzo 1910 indirizzata a Cesare Gamba (*Cecchini* 1582/14) si parla di una raccomandazione a favore di Tonio da parte di Alberto Pirelli (1882-1971), figlio di Giovan Battista (1848-1932), per la rappresentanza della Società Piemontese Automobili in Lombardia. Qui Puccini potrebbe riferirsi sia a Giovan Battista, fondatore della Pirelli, sia a suo figlio che comunque dal 1904 era già attivo nell'azienda di famiglia.

22 La nuova opera *La fanciulla del West* procedeva con lentezza. Si consideri che la bozza di partitura del primo atto è datata 24/05/08 e Puccini concluse l'abbozzo di quell'atto il 28/04/09.

Dormo intanto a base di Veronal - e ho la faccia a riflés [reflets][23] -
come le carabine Winchester! -
oh come si sta bene senza l'eterno broncio del mio Policeman![24]
Salutatemi tanto gli amici Tosti e la cara Violet -
gli Angeli - già angeli siete tutti e voi più degli altri
e a grande distanza!
Addio cara Sybil saluti - David -
Io sto qui fino a giovedì.
vostro aff Giacomo

23 Probabilmente, con un'ortografia approssimativa, Puccini intende dire *reflets,* cioè "ho la faccia a riflessi", nel senso di tutti i colori. Associando poi la parola scritta, che coincideva con il termine inglese *rifles*, alle Winchester Rifles, carabine che dovevano essere a lui note in quanto cacciatore, fa un gioco di parole.

24 Si riferisce verosimilmente alla moglie.

CESARE VIGONI
Soc. An. Alberghi Caffè Ristoranti
Regina Hôtel et Rebecchino
Restaurant Français
Telefono 2373

Ristorante Concerto Gambrinus
Ristorante Birreria Orologio
Birreria Ristorante Casanova

Milano 30 ott 908

Cara Sybil
Sono ancora qui
aspetto mio figlio per
stasera – Io non andrò
a Torre che dopo che
F. sarà partita –
Il mio figlio lo metterò
qui in Milano in pensione
e cercherò di occuparlo
in qualche modo – Mi
sono rivolto al sig. Pirelli
il quale è stato tanto
gentile e mi ha dato

delle speranze –
Così solo sono molto
più tranquillo – con i [illegible]
ora sono bene – Il
marito è a Milano
ma lui, l'uomo retto
non si è degnato di
cercarmi – So che ha
detto che sono un
mascalzone – Io son
tanto contento di non
averlo veduto! mi è
così mortalmente anti
patico – Di D. non
ho saputo più nulla
seppi da un suo biglietto
che in casa sua le avevano
levato perfino il calamaio
per scrivermi –

Figure 1: Giacomo Puccini, *Correspondence to Sybil Seligman: Letter, 30 October 1908, pp. 1-2.*
Holograph Manuscript. Courtesy: The Library of Congress Music Division.
Photo Credit: Aloma Bardi. Photo Editing: Raffaella Mosca

non so che raggiri
faranno L. e F. a Torre
del Lago –! ma io canto
chi se ne fre-ga!
Sono un po' anche
molto in pensiero
per la mia povera
e adorata Minnie –
la trascuro un po'
troppo – ma verrà
il giorno che Lei darà
tutto a Lei dovessi

anche rimetterci la
tranquillità dei giorni.
Dormo in tanto a base
di Veronal – e ho
la faccia a riflès –
come le carabine
Winchester! –
oh come si sta bene
senza l'eterno broncio
del mio Policeman!
Salutatemi tutti
gli amici Forti
e le care Violet
gli angeli – già
angeli lieti tutti
e voi più degli altri

Figure 2: Giacomo Puccini, *Correspondence to Sybil Seligman: Letter, 30 October 1908, pp. 3-4.*
Holograph Manuscript. Courtesy: The Library of Congress Music Division.
Photo Credit: Aloma Bardi. Photo Editing: Raffaella Mosca

Folder 32[25]

1. Busta

Inghilterra
Mme = Sybil Seligman
~~The Grand~~ ~~Folk~~stone
England
21 Hyde Park Sqr London W

[timbro postale Torre del Lago - Lucca - 5.I.09]
[timbro postale Folkestone 11.30AM - JA 7 09]
[timbro postale Folkestone 3.45PM - JA 7 09]

2. Lettera manoscritta penna nera

Carta intestata
Torre del Lago,
Toscana.

Cara Sybil
grazie della vostra letterina
Io sono sempre in uno stato di grande tristezza -
se sapeste quante cosaccie e quanti spionaggi ha fatto mia moglie!
È una tortura atroce e io passo le giornate tristi come mai le ho passate!
vorrei potervi dire tutto ma non voglio torturarmi di più -
basta che vi dica che io vorrei non vivere più soprattutto con Lei -
starmene lontano cercarmi nuova vita e respirare un po' d'aria e
smettere questo stato di prigionia che mi ammazza -
Elvira dice di andarsene e mai se ne va -
Qui starei volentieri anche solo - lavorerei e andrei a caccia -
S'io me ne vado dove vado? e come passo la mia vita?
io ormai abituato alle comodità di casa mia - !
Insomma la mia esistenza è un martirio!
Lavoro, si, ma non come avrei voluto.
Io detti la borsetta a Lei - non so se vi ha scritto perchè non parla più di nulla
Addio vostro Giacomo
Saluti a David e a Violet e agli angeli [in cima alla lettera]

25 Pubblicata incompleta in *Seligman* p.169; ritradotta dall'inglese in *Cecchini* 1484/17.

Folder 33[26]

1. Busta intestata

Grand Hotel du Quirinal
Rome
Procher-Durrer Prop.

Avv. Carlo Clausetti
Piazza Carolina
Napoli

[timbro postale Roma (Ferrovia) 11.2.09 – 13]
[timbro postale Napoli (Centro) 11.2.09 – 20]

2. Lettera manoscritta penna nera

Carta intestata
Rome
Grand Hôtel du Quirinal

Giovedì mattina

Caro Carluccio
Sempre lo stesso. Io triste e sconfortato - e le mie cose al solito -
per ora niente accomodamenti per la querela e mia moglie
rifiuta la separazione e non so per quale causa perché Campanari[27]
non mi ha ancora detto la ragione del rifiuto -
non so se per l'appannaggio o per massima
aspetto oggi notizie -
Io me ne andrò ~~domani~~ dopo domani se ricevo una lettera da Capalbio
(Maremma) mi fermerei colà qualche giorno in attesa degli eventi -
Il Poeta[28] rispose una grande letterona retorica ribadendo quello che
mi aveva detto a voce a Milano - raccontando a suo modo cose già dette
e perciò io risposi due sole righe dicendogli che il tempo saprà aprire il
mistero e per ora restiamo quali siamo -
Lo vidi iersera a teatro e mi sfuggì -
Ho la prova evidente che fu lui la causa di tutto il mio male -

---

26 Lettera inedita. Si tratta di un documento che aggiunge dettagli biografici importanti, anche in relazione alla genesi della *Fanciulla del West*.

27 Umberto Campanari (?-1931), avvocato milanese consulente legale di Casa Ricordi.

28 Si riferisce a Guelfo Civinini (1873-1954). Il contenuto di questa lettera sembrerebbe avvalorare la tesi del ruolo determinante che ebbero la figliastra Fosca e il librettista Civinini nella vicenda Doria Manfredi. Da fonti sinora non del tutto chiarite, sembra infatti che i due avessero una relazione clandestina, scoperta poi dalla domestica. Per salvare il proprio onore, pare che Fosca (che aveva sposato il tenore Salvatore Leonardi nel 1902) avesse insinuato nella testa della madre il tarlo della gelosia affinché si liberasse di Doria. Altri elementi convalidanti la tesi sono il fatto che Puccini rivide successivamente il giudizio sulla moglie, considerandola solo parzialmente responsabile, perché mal consigliata da "cattive persone"; inoltre da quel momento in poi con la famiglia della figlia ruppe i rapporti, che soltanto dopo anni furono rinsaldati (cfr. D. Schickling, *Puccini. Biographie*, erweiterte Neuausgabe, Carus Verlag-Philip Reclam, Stuttgart 2007. Ed. it. *Giacomo Puccini, la vita e l'arte*, Felici, Ghezzano 2008, pp. 239-240).

ma questa prova la tengo dentro di me fino a che le mie cose
non sono aggiustate con mia moglie etc - allora lo schiaccio -
non posso dirti per lettera questa prova che mi viene da Firenze
dove mio nipote andò e conferì con persona parente di mia moglie
la quale persona si lasciò sfuggire una frase rivelatrice -
Caro Carlo ho la rovina nell'anima -
vorrei anch'io scomparire da questo mondo e seguire quella povera figlia -
credi che la mia vita è divenuta uno strazio -
il dolore e lo sconforto non mi abbandonano un sol momento -
credevo che via via io mi sarei calmato -
invece dopo la strana calma ~~dopo~~ che seguì i tremendi colpi -
ritornò il dolore e lo sgomento così sovrani da farmi disperare di me -
come potrò vivere io da qui in avanti? niente mi sorride più -
non posso pensare che non con orrore al mio libretto su parole di quell'assassino![29]
che sarà di me? mi sento avvilito, disfatto, incapace a resistere -
e a sollevarmi.
questa è la mia triste situazione!
compiangimi perché tu forse solo mi comprendi - addio
abbraccioti tuo GPuccini

29 Qui Puccini attribuisce a Civinini la responsabilità della morte di Doria Manfredi (evidentemente testimone scomoda). Queste parole suscitano una riflessione importante anche per quanto concerne il libretto dell'opera. Non solo la condivisione d'intenti con Zangarini era stata tutt'altro che lineare, ma anche con colui che era stato cooptato per lavorare al libretto erano sorti problemi personali. Puccini, alla ricerca di un rinnovamento anche nel testo poetico da musicare, affrontò pure ostacoli di questa natura, che accentuarono il sofferto percorso creativo della *Fanciulla del West*.

Folder 34[30]

1. Busta

Sig. Vandini
Ministero Finanze
Roma

[timbro postale Torre del Lago - Lucca – 3.3.09]
[timbro postale Roma (Centro) 4.3.09 10]
[timbro postale Roma Ministero 4.3.09 12.M]

2. Lettera manoscritta penna nera

Carta intestata
Torre del Lago,
Toscana.

3 marzo 909 [in fondo alla lettera]

Caro Vandini[31]
niente di nuovo - tutto è ancora insoluto -
Tonio è qui - Elvira rifiuta firmare foglio Campanari
ma dice che si assoggetta alla divisione verbalmente non in scritto -
Io sono a letto oggi ma non è nulla un po' d'influenza leggera -
Sono estremamente triste -
e per ora non si parla di riprendere il lavoro -
tutto mi annoia e mi disinteressa -
Ho saputo che Caselli[32] disse a mia moglie di travestirsi per cogliermi!!!...è enorme! -
Credo che non resisterò a vivere qui - e dove andrò? mah!
sono stufo, stufo della vita!
Ciao con affetto tuo Giacomo
Saluta Volpi -

30 Pubblicata completa in *Cecchini* 1501/32 e incompleta in *Gara* 550.
31 Alfredo Vandini, funzionario del governo italiano. Amico di Puccini fin dall'infanzia. Vivendo a Roma, curò sempre informalmente gli interessi del compositore nella capitale.
32 Alfredo Caselli (1865-1921), amico lucchese di Puccini.

Folder 40[33]

1. Busta

Sig. Alfredo Vandini
Ministero Finanze
Privative
Roma

2. Lettera manoscritta penna nera

13.I 12 [in fondo alla lettera a sinistra in verticale]

Caro Vandini
grazie della tua lettera - l’aspettavo come principale -
Tito mi disse mirabilia di Bohême specialmente della donna
e anche la mise en scene disse che era buonissima
si vede che non siete d’accordo su questo - ma poco importa -
basta che l’opera abbia ancora trionfato -
E Fanciulla niente non ci sono donne -
e la Ceccarelli non la vogliamo -
Fu rimessa all’anno venturo. È meglio -
per quest’anno una seccatura di meno per me....e forse per il pubblico -
Ciao
Ti accludo cartolina per Orselli che mi saluterai tanto
tuo aff Puccini

33 Pubblicata in *Cecchini* 1712/32.

Folder 41[34]

1. Busta

Urgente
Avv. Carlo Clausetti
Piazza Carolina
Napoli

[timbro postale Amb. Roma-Napoli 15.01.12]
[timbro postale 15.01.12 – 7S]
[timbro postale Milano 14.1.12]

2. Lettera manoscritta penna nera

Carta intestata
Via Verdi, 4,
Milano.

Caro Carlo
ricevuti metronome atto I° ma a me occorrono tutti
e poi ne hai messi tanti e saranno giusti secondo
le nuove istruzioni oppure saranno anche ispirati da
San Carlo, Torino, etc?[35]
Tanti tempi di queste due piazze io non li approvo e li ho
lasciati passare perché c’erano magagne maggiori da guarire -
qui non ho il metronome e mi tocca a cercarlo e verificare -
e sono tanti - ... Questo lo farò
ma se tu hai rilevato altri punti che sono falsati
mandali subito perché se no io definisco l’edizione nuova
coi vecchi metronomi - ne ho bisogno subito - capisci >
Per Bari come si fa?[36] A Genova è importante averli![37]
Ciao GPuccini

34 Lettera inedita. La partitura della *Fanciulla del West*, come quella di altre opere pucciniane, fu sottoposta a numerosi aggiustamenti. La prima edizione a stampa venne preparata da Ricordi per la prima italiana al Teatro Costanzi nel 1911 e depositata come «nuova edizione» l’11 luglio 1911 (cfr. G. Dotto, *Opera, four hands: collaborative alterations in Puccini’s “Fanciulla”,* in «Journal of the American Musicological Society», XLII, 1989, pp. 604-624. Trad. it. *L’opera a quattro mani: modifiche in collaborazione nella “Fanciulla del West”*, in *Puccini,* a cura di V. Bernardoni, Il Mulino, Bologna 1996, pp. 355-380). Come si evince da questa lettera, dopo sei mesi e le successive rappresentazioni, Puccini si apprestava a revisionare l’edizione.

35 11 novembre 1911, Teatro Regio, Torino; 5 dicembre 1911, Teatro San Carlo, Napoli.

36 Era imminente la prima rappresentazione locale al Teatro Petruzzelli di Bari (gennaio 1912).

37 La prima locale al Teatro Carlo Felice di Genova ebbe luogo il 3 febbraio 1912.

Figure 3: Giacomo Puccini, *Correspondence to Carlo Clausetti: Envelope, 15 January 1912.*
Holograph Manuscript. Courtesy: The Library of Congress Music Division.
Photo Credit: Aloma Bardi. Photo Editing: Raffaella Mosca